

# La promotion du tourisme italien en Suisse pendant la période 1919-1943



Blasons 1929 Italie-Suisse

Giuseppe Di Donna [giuseppe.didonna@unil.ch](mailto:giuseppe.didonna@unil.ch)

Directeur de Thèse - Prof. Gianni Haver - Institut de Sciences Sociales



## Thème

Lo scopo della ricerca è quello d'indagare come l'Italia promuovesse il suo patrimonio turistico, in tutte le sue sfaccettature, presso i potenziali turisti svizzeri nel periodo a cavallo tra il 1919 e il 1943.



## Méthode

La prima fase di questo progetto si basa sul reperimento di documenti, fonti e testimonianze, mediante un meticoloso lavoro di consultazione degli archivi delle principali istituzioni governative e di strutture non prettamente istituzionali: raccolte private e documentazioni universitarie. Tra i dossier consultati sino ad oggi si possono elencare le preziose raccolte di documenti trovati nelle differenti strutture di Roma, in particolare negli Archivi Storici dell'ENIT; gli Archivi Storici Centrali dello Stato e negli Archivi Storici della Camera dei Deputati. Più specificamente si fa riferimento ai documenti della "Camera del Regno-Ministero del Turismo e dello Spettacolo, Direzione Generale Spettacolo"; al "Ministero della Cultura Popolare, Direzione Generale per la Cinematografia"; alla "Direzione Generale dei Servizi della Propaganda e degli Scambi Culturali"; alla "Presidenza del Consiglio dei Ministri"; del dipartimento dello spettacolo, dell'informazione e della proprietà letteraria; ed al prezioso Archivio Federale Svizzero. Purtroppo la ricerca riscontra alcune difficoltà nel reperimento dei materiali perché la loro conservazione è stata seriamente compromessa a causa della deliberata distruzione post bellica di tutto ciò che avesse qualche richiamo al fascismo.

La seconda fase prevede l'analisi dei documenti allo scopo di verificarne i fini, lo stile comunicativo, la volontà politica e propagandistica; in che modo e quali mezzi sono stati utilizzati per attirare il turista svizzero nel "Bel Paese".

Per affrontare questa ricerca mi sono avvalso di strumenti metodologici d'indagine facendo riferimento a J.W. Creswell, applicando il metodo quantitativo e qualitativo alla raccolta e selezione dei documenti, fonti e testimonianze. Per la parte iconografica mi sono riferito a W.J.T. Mitchell, analizzando il significato, lo stile e il contenuto delle immagini, verificando come queste ci « parlano » per se stesse e quindi come si possano considerare un testo. La ricerca segue inoltre un approccio storico-sistemico: si ha infatti la necessità di reperire, classificare e verificare le varie fonti e i documenti seguendo, sia una cronologia, che consenta un riordino in base alle date; sia un'analisi che consenta di conferire una validità epistemologica ai risultati prodotti.

## Résultats

I risultati finora ottenuti riguardano la verifica dell'apertura di ben 6 Uffici E.N.I.T in Svizzera già negli anni tra il 1921 e il 1922 (Zurich, Lucerne, Bâle, Genève, Lugano et Saint-Gall), al ritrovamento di alcuni specifici accordi sulle agevolazioni sui visti per passaporti e la realizzazione di un servizio di vetture turistiche per le zone di confine.

Sto anche verificando come la promozione turistica italiana presso la Svizzera avesse tra i suoi scopi principali quello di veicolare una nuova immagine della nazione, molto più confacente alla visione imperialistica e di modernità del regime fascista, in netto contrasto quindi con la detrattiva immagine di arretratezza sociale e culturale che in precedenza accompagnava il turista nel suo viaggio in Italia.



Références bibliographiques  
Attualmente la bibliografia conta più di 60 testi accademici, oltre alla « letteratura grigia » (posteri, dépliant, etc.). Tra cui: John W. Creswell, *Research Design-Qualitative, Quantitative and Mixed Methods Approaches*, Thousand Oaks Ca, Sage, 2009  
William J.T. Mitchell, *Iconology - Image, Text, Ideology*, Chicago, The University of Chicago press, 1986.  
"1919-1999 Ottant'anni per l'Italia nel mondo" a cura dell'Ufficio Pubblicità e Sistemi Multimediali ENIT, Roma (ENIT) 2000

